

# mosaico EUROPA

Newsletter Numero 10

22 maggio 2020



## L'INTERVISTA

On. Paolo De Castro, Membro delle Commissioni INTA, BUDG e AGRI del Parlamento europeo



**Quali le misure poste finora in essere dall'Unione europea per il settore agricolo a fronte dell'emergenza Covid-19?**

Finora l'Unione europea ha approvato il regime italiano di aiuti di Stato per 100 milioni, destinato alle piccole e medie imprese nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura. La Commissione Ue ha approvato inoltre un pacchetto di misure per l'ammasso privato e di mercato per alcuni settori strategici e previsto flessibilità nei programmi di sostegno

per vino, ortofrutta, olio d'oliva e il settore dell'apicoltura. E lo stesso esecutivo ha concesso deroghe alla concorrenza per latte, fiori, patate, come previsto dal regolamento Omnibus approvato durante la scorsa legislatura. Tuttavia questi interventi per gli agricoltori rappresentano solo un buon inizio. Come commissione Agricoltura del Parlamento europeo abbiamo infatti sollecitato la Commissione e il Consiglio Ue a intervenire per sostenere in particolare gli agricoltori, gli alle-

*(continua a pag. 2)*

## L'emergenza COVID-19 sta monopolizzando l'attività delle istituzioni europee.

Segnaliamo ogni articolo ad essa relativo, disponibili come sempre ad ulteriori approfondimenti.

## PASSAPAROLA

### Il disegno europeo a un bivio: quale prevedibile impatto?

Si infittiscono i negoziati per il finanziamento della ripresa economica post COVID 19. Siamo ormai a pochi giorni dalla pubblicazione della proposta della Commissione sul cd Recovery Fund (prevista il 27 maggio), che deve ora fare i conti con l'ultima posizione franco tedesca e la reazione dei cd Paesi "frugali" (Austria, Danimarca, Paesi Bassi, Svezia). Una contrapposizione (almeno per il momento) che rischia di complicare un percorso di rilancio dell'intero disegno europeo. Con il recente aggiornamento del suo annuale approfondimento sui "costi della non Europa", il Parlamento europeo è tornato ad esaminare, con dettaglio di dati, i benefici dell'azione comune ed i rischi legati ad un ritardo dell'integrazione, dovuto proprio all'attuale crisi. Se la fase di declino economico causato dalla pandemia dovesse minacciare il progressivo smantellamento del progetto europeo, anche le stime più prudenti suggeriscono un costo per l'Europa tra il 3% e l'8,7% del Pil aggregato, corrispondente a un

ammontare tra i 480 e 1380 miliardi di euro per anno. Sommando a queste cifre il costo della non attuazione delle politiche europee, l'economia vedrebbe una drastica riduzione tra il 17 ed il 22,7%, a cui sarebbe da aggiungere la contrazione già prevista per l'impatto coronavirus (circa 7,5% del PIL 2020, quantificabile in ulteriori 160 miliardi di euro). La pandemia ha evidenziato le problematiche ancora aperte in termini di barriere al mercato interno. La mancanza di un corretto monitoraggio e di un'applicazione coerente delle norme europee hanno consentito agli Stati membri l'introduzione di regimi nazionali di restrizione alla libera circolazione anche nei confronti dei confini esterni all'EU. Alcune misure sono state prese nell'ambito della cybersecurity e degli abusi domestici, come anche nella digitalizzazione della giustizia, ma altri provvedimenti come quelli sull'utilizzo di sistemi di tracciabilità via app, se non attentamente coordinati, minacciano gli stessi diritti fondamentali UE. Peraltro il

completamento dello stesso mercato interno, la corretta gestione delle sfide ambientali, la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione, il perfezionamento dell'unione economica e monetaria, il rafforzamento delle politiche interne potrebbero portare nei prossimi 10 anni a benefici stimabili in ca 2000 miliardi di EUR. Nel settore sanitario, in prima fila in questi ultimi mesi, i disallineamenti non solo tra ma anche all'interno degli Stati membri sono evidenti. È stimato in 72 miliardi di euro il risparmio che si potrebbe realizzare in futuro con un'azione più efficace in tale ambito. Com'è noto la salute pubblica non è una competenza esclusiva europea ma questa emergenza ha dimostrato le potenzialità che un'azione coordinata può esprimere a beneficio dei cittadini. A questo punto è necessaria, in questo ed altri settori, una formalizzazione delle misure così da renderle in futuro prontamente fruibili.

*flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu*

